



CERVO

Cervus elaphus

SISTEMATICA	
Supeordine	Ungulati
Ordine	Artiodattili
Sottordine	Ruminanti
Famiglia	Cervidi
Sottofamiglia	Cervini
Genere	<i>Cervus</i>
Specie	<i>Cervus elaphus</i>
Sottospecie	<i>C.e.hippelaphus</i>



BIOLOGIA ED ECOLOGIA

Il Cervo (*Cervus elaphus*) è un cervide dalle forme massicce, in particolar modo nei maschi; ciò nonostante l'apparenza è quella di un animale agile ed elegante. Il dimorfismo sessuale è evidente; essendo un cervide, solo i maschi presentano il palco, mentre le femmine ne sono sprovviste; i maschi pesano tra i 100 e i 300 kg e sono decisamente più alti, le femmine pesano 70-130 kg.

I palchi non sono a crescita continua come le corna dei Bovidi, ma cadono (tra marzo e aprile nei cervi) e ricrescono una volta all'anno; nel periodo tra maggio e giugno e, durante la ricrescita, sono avvolti dal "velluto", un tessuto ricco di vasi sanguigni; quando il palco è maturo, l'animale elimina il velluto strofinandosi sugli alberi. La struttura diventa più sviluppata fino a circa 9 anni, ma il numero e la lunghezza delle punte non indicano con precisione l'età: gli individui più anziani possono avere palchi meno imponenti perché investono più energie nella propria sopravvivenza che nella crescita del trofeo. Per stimare l'età dell'animale si deve guardare l'arcata dentale: la dentatura definitiva si sviluppa intorno ai 2/5 anni quando l'usura dei denti è quasi nulla; fino ai 9 anni l'arcata dentale si mantiene strutturata, anche se gli orli di masticazione sono smussati e molto usurati; infine, negli animali anziani le fessure tra i denti sono quasi assenti e la superficie di masticazione è ormai spianata. Estremamente timidi nei confronti dell'uomo, i cervi vivono in branchi composti da femmine e piccoli da una parte e da soli maschi dall'altra. I maschi diventano fortemente competitivi ed aggressivi nel periodo degli amori, a settembre-ottobre. In

questi mesi gli esemplari più forti, per mezzo di comportamenti ritualizzati, ingaggiano vere lotte ed emettono potenti emissioni vocali ("bramiti") per aggiudicarsi e difendere gli harem di femmine. Il parto, di un solo piccolo, avviene verso maggio-giugno.

HABITAT

L'habitat naturale del cervo è costituito da vaste zone forestali; maggiormente frequentati sono i boschi misti con alte percentuali di latifoglie come faggio e quercia, con scarso sottobosco, che renderebbe più difficile il movimento.

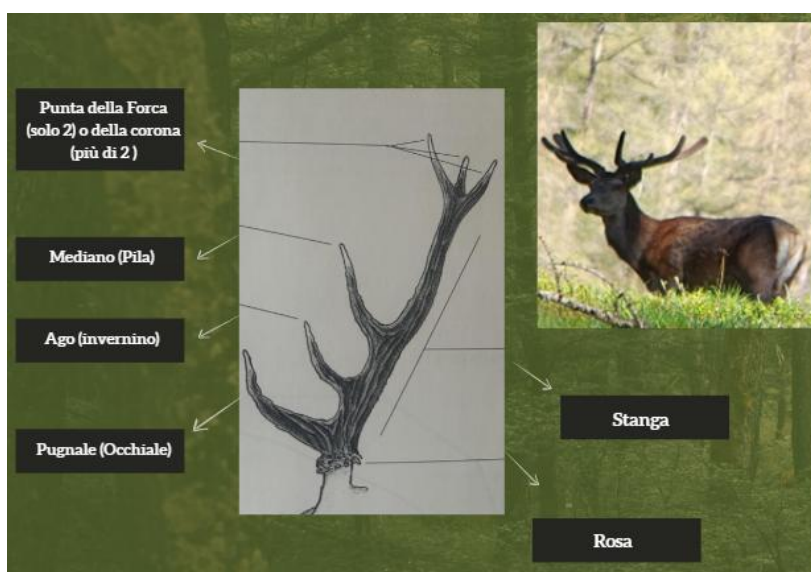
La specie occupa anche con successo zone di quote più elevate, dove si trovano boschi di sole conifere. Importante è anche la presenza di stagni, ruscelli e in generale fonti d'acqua, fondamentali per l'abbeverata e utilizzati, soprattutto dai maschi, per i tipici bagni di fango effettuati durante il periodo estivo per proteggersi dal caldo e liberarsi dai parassiti.

DISTRIBUZIONE NEL PARCO

È un ungulato reintrodotta in Valsesia dall'Amministrazione Provinciale a partire dal 1994 in zone individuate attraverso degli studi di compatibilità; l'ambiente si è subito mostrato idoneo per una buona affermazione della specie. Il monitoraggio della popolazione di cervo nelle aree dell'Alta Valsesia e della Val Mastallone è iniziato parallelamente ai censimenti del camoscio. Tuttavia, i primi dati considerati significativi risalgono al 2013, con segnalazioni nei comuni della Val Mastallone e di Carcoforo. Ad oggi è presente in tutti i comuni in cui vengono svolte le attività di censimento. Dai dati dei conteggi emerge che la popolazione di cervi presente più abbondante si trova in Val Mastallone e conta circa 120 animali.

CONSERVAZIONE

È una specie protetta dalla convenzione di Berna. In Italia la legge nazionale 157/92 lo inserisce tra le specie cacciabili.



Bibliografia

Mustoni, A., Pedrotti, L., Tosi, G., & Zanon, E. (2002). Ungulati delle Alpi. Biologia, riconoscimento, gestione.

Bassano, B. et al (1997). I selvatici delle Alpi piemontesi: biologia e gestione. Edizioni Eda.

Foto: Archivio parco